

Il secondo raduno delle super assistenti

La rivincita delle segretarie

A Roma e Milano si festeggia il "Secretary day" tra convegni e approfondimenti

CHIARA PELLEGRINI

Vessate, beffeggiate, mal pagate, a volte epocali come la grintosa Tess McGill, alias Melanie Griffith, di "Una donna in carriera", o iconiche come Andrea Sachs (Anne Hathaway) ne "Il diavolo veste Prada". Le segretarie finalmente si prendono la rivincita.

Al grido di "assistenti di tutto il mondo unitevi" si danno appuntamento, per il secondo anno, al "Secretary day", un evento che si svolge in contemporanea a Roma e Milano il 17 maggio. Si comincia alle 9 di mattina e si finisce alle dieci di sera. Una vera e propria "full immersion" gratuita per diventare segretarie a 360°. Un'occasione, attraverso talk ed incontri, per conoscere le novità del settore, parlare con esperti ed incontrare una selezione dei migliori fornitori di prodotti e servizi indispensabili per svolgere al meglio l'attività quotidiana in ufficio e rispondere alle esigenze dell'intera azienda.

Il "secretary day" in Italia è una novità, ma negli Stati Uniti la prima giornata delle segretarie si svolse nel lontano 1952, per poi diffondersi con analoghe iniziative in tutta Europa, Centro e Sud America e perfino nel Sud Est Asiatico. Nel Bel Paese l'idea è stata importata da due sorelle italo-belghe, Jessica e Vania Alessi che, stanche dei continui stereotipi affibbiati alle segretarie, si sono inventati un portale: www.secretary.it, che raccoglie ben 6.000 iscritte delle più importanti aziende. «Le nostre associate», spiega Vania Alessi, «provengono un po' da tutte le società, sono assistenti di top manager e amministratori delegati. Il nostro sito è una guida on line, un erogatore di servizi per le assistenti che in questo modo non devono perdere tempo a cercare location, indirizzi e prenotazioni varie. E poi abbiamo un magazine con rubriche dedicate e legate al ruolo: informatica, galateo».

Certo se il lavoro della segretaria-assistente negli ultimi anni è cambiato, passando «da mere esecutrici a ruoli più decisionali, lavorando in autonomia», è pur vero che in Italia, spiega la direttrice di [Secretary.it](http://www.secretary.it) «questo tipo di ruolo è ancora molto femminile e da sdoganare. Me ne sono accorta», spiega la Alessi, «con l'esperienza diretta: sono stata per 13 anni assistente di direzione di un'associazione di categoria. Al giorno d'oggi la segretaria parla almeno due lingue, è spesso laureata e detiene informazioni cruciali per un'azienda».

Ma chi sono le segretarie oggi? Per il Secretary Day, dall'OD&M Consulting, è stato stilato un profilo della segreteria moderna intervistando 478 manager assistant italiane (474 donne, 4 uomini). Tutti conoscono l'inglese e, per la metà di loro, ad un livello molto buono. L'86% delle assistant che hanno partecipato all'indagine sono impiegate; le rimanenti sono in grande maggioranza quadri e, con un percentuale marginale, dirigenti. Oltre l'85% ha un contratto full-time a tempo indeterminato, mentre circa il 9% ha un contratto a tempo indeterminato part-time. La retribuzione lorda si aggira fra i 25.000 euro e i 35.000 euro, nonostante tutti i valori di prossimità dai 15.000 euro ai 50.000 euro siano ben rappresentati. A livello di quadro, invece le retribuzioni medie di mercato sono di circa 48.000 euro, con valori variabili tra i 34.500 euro circa ai 63.000.

Il benefit più riconosciuto dalle aziende alle segretarie è il buono pasto (circa 3 su 4 lo possiedono); oltre il 35% possiede il cellulare aziendale e una polizza assicurativa, mentre una su 4 possiede il PC portatile e può usufruire del check-up medico. I benefit che nel confronto risultano i meno posseduti (ma i più desiderati) sono la palestra (il 4,2% la possiede, ma ben il 35,8% la desidererebbe), l'asilo aziendale e l'iscrizione ad associazioni di riferimento. Molto desiderato è anche il check-up medico, che comunque ha una diffusione molto maggiore rispetto ai benefit appena citati.

Dai risultati del sondaggio, infine, emerge che oltre il 70% è soddisfatta del proprio lavoro; non si può invece dire così della retribuzione, che non soddisfa il 64% del campione. Sono 3 gli elementi che vengono maggiormente identificati come fattori di soddisfazione: il riconoscimento del ruolo, la retribuzione percepita e il clima all'interno della propria azienda. Insomma, scorrendo la ricerca verrebbe da dire: altro che segretarie...



Una delle scene del film "Il diavolo veste Prada"

